



OGGETTO : O.d.G. Gruppo Consigliare Uniti per Cingoli in merito al riconoscimento dell'Ospedale di Cingoli come presidio ospedaliero di zona montana e disagiata alla luce del nuovo Piano Sanitario Regionale.

CONSIDERATO

che la nuova Giunta Regionale nel proprio programma di mandato si è impegnata a rivedere l'organizzazione sanitaria nella nostra Regione attraverso un nuovo Piano Sanitario.

TENUTO CONTO

che già nel Piano Sanitario approvato recentemente dalla precedente Giunta (Del. 107 del 4 Febbraio 2020) al capitolo **6.3 ASSISTENZA OSPEDALIERA ED EMERGENZA URGENZA veniva affrontato il tema dei presidi** in aree particolarmente disagiate, con condizioni meteorologiche e geografiche ostili, tipicamente in ambiente montano o premontano con collegamenti di rete viaria complessi, affinché in tali presidi venisse mantenuta l'attività di pronto soccorso, con medicina interna e chirurgia generale elettiva, in raccordo con l'ospedale di riferimento, oltre i servizi di radiologia e laboratorio. Il riconoscimento per Amandola e Pergola sancito nei precedenti Piani Sanitari oggi equipara tale situazione anche per gli ospedali di Cingoli, Cagli e Sassocorvaro.

VISTO

che questo riconoscimento può essere riconfermato e esplicitato in modo ancora più chiaro, alla luce anche dell'attuale pandemia Covid, dove questi ospedali filtro risultano importanti. Ma più ancora dal fatto che a livello nazionale c'è una chiara volontà nel superare alcuni aspetti dirimenti del Decreto Balduzzi, si riafferma la richiesta nella nuova legislazione sanitaria regionale l'imprescindibilità di considerare la struttura di **Cingoli come Ospedale per acuti in zona montana e disagiata.**

SI RICHIAMA

viste le esperienze precedenti che il nuovo piano sanitario preveda per questi ospedali in area montana e disagiata un setting organizzativo chiaro e relativo budget finanziario onde evitare che molti di questi servizi rimangano purtroppo solo sulla carta.

Cingoli, 21/12/2020

F.to Raffaele Censalvi